Anno XLIV - N. 286

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 27 ottobre 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Il Re e i ministri a Ischia e Salerno

L'azione pronta ed energica degli on. Sacchi e Leonardi

(Dispacci «Stefani» della notte)

Il viaggio del Re per Napoli

Roma, 26. — Partito da Pisa il Re ha transitato stamane alle ore sette alla stazione di Roma, ossequiato dal Presidente del consiglio ed ha proseguito per Napoli per recarsi a visitare le località danneggiate dall'alluvione.

Il Re ha risoluto ieri, dopo aver ricevuto le ultime notizie sui danni del nubifragio di recarsi ad Ischia e nel salernitano, avvertendone l'on. Luzzatti. Il Re che viaggiava in treno ordinario è ripartito alle 7.40 per Napoli. Nel frattempo ebbe un colloquio col Presidente del consiglio, il quale avvertì fino da iersera il ministro dei lavori pubblici a Salerno e il ministro della marina a Napoli dell'arrivo del Re. Ad ossequiarlo alla partenza per Napoli vi era pure il sottosegretario di Stato Calissano.

L'arrivo e l'imbarco

Napoli, 26. — Il Re è giunto alle 12,10 in forma privatissima, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Gozzo dal colonnello dei Carabinieri Ramorino, dal duca d'Ascoli gentiluomo della Regina. Dopo salutati i presenti il Re è salito in automobile e si è diretto all'arsenale, ove si imbarcherà per recarsi a visitare i luoghi devastati dall'alluvione. Il Re fu calorosamente acclamato da numerosissima folla che lo attendeva all'uscita della stazione. Il tempo è splendido.

Il Re col seguito giunse in automobile all'arsenale alle 12.30. Appena disceso dalla automobile il Re si trattenne a parlare col prefetto sui particolari delle disgrazie prodotte dall'alluvione, specialmente a Cetara; poscia ossequiato dal prefetto, dall'ammiraglio Gozzo e da altri ufficiali si imbarcò col seguito nella torpediniera d'alto mare *Orfeo* che subito è partita per Ischia.

A Casamicciola

Casamicciola, 26. — Il Re è sbarcato qui dall'*Orfeo* alle ore 13.40, salutato dalle salve della *Sardegna*, dell'*Urania* e delle torpediniere 134 e 98. Allo sbarcatoio il Re è stato ricevuto dall'on. Strigari, dal sotto prefetto, dal sindaco Fraticelli, dal governatore generale Roaccio, e dal maggiore Patella. Il popolo ha accolto con vivi applausi il Sovrano, il quale ha visitato il rione Umberto I distrutto ed ha assistito all'opera dei soldati.

Il generale Brusati ha ritirato parecchie suppliche. Il Re è rimasto sorpreso e addolorato dinanzi agli spettacoli che si presentavano in piazza Bagni e in contrada Rita. Lungo il cammino da alcune case si gettavano fiori.

Il Re, dopo aver rivolto parole di conforto ai presenti, ossequiato da tutta la popolazione si è recato in carrozzella alla marina, di dove alle 14.40 è partito per Ischia.

Il ritorno a Napoli

Napoli, 26. — Alle 18 il Re col seguito tornò all'Arsenale dopo visitate Ischia e Casamicciola e si recò al palazzo reale ove pernotterà. Domani si recherà a Cetara e negli altri paesi danneggiati dall'alluvione.

La visita a Salerno ed Amalfi

Salerno, 26. — Stamane alle ore 9 il ministro Sacchi accompagnato dal prefetto è partito a bordo della torpediniera *Olimpia* diretto ad Amalfi, Maiori e Minori.

Roma, 26. — Il ministro Sacchi è partito stamane per Maiori, Minori ed Amalfi assieme al prefetto e ai funzionari su una torpediniera. Il ministro così a telegrafato prima di partire all'on. Luzzatti: Si sta già rifornendo il comune di Amalfi di acqua potabile mediante la nave Cisterna. La stessa nave provvederà pure nella mattinata di acqua per altri paesi danneggiati. Anche stamane è partito un piroscafo per detti paesi con viveri. I soldati stanno lavorando allo sgombro della strada provinciale e si sta riattivando il servizio postale mediante un'altra torpediniera che è giunta a Cetara. Notizie precise confermano che a Maiori ed Amalfi il disastro è meno grave che a Cetara.

Il comandante Cagni

Amalfi, 26. — E' arrivata a Maiori la regia nave *Napoli* che invio qui marinai. Il comandante Cagni venuto da Amalfi ordinava l'arginatura del fiume Camillo. I marinai eseguirono il lavoro sotto la direzione degli ingegneri. E' arrivata pure la nave *Cisterna* per il rifornimento dell'acqua potabile; oggi si riattiverà il servizio postale per via di mare mediante una torpediniera.

Il telegramma dell'on. Sacchi da Maiori

Maiori, 26. — L'on. Sacchi inviò all'on. Luzzatti il seguente telegramma: «Durante il percorso con la torpediniera ho preso le disposizioni per le opere urgenti e possibili a Subato e Cetara, mettendo a disposizione dell'ingegnere capo del genio civile di Salerno lire cinquantamila per la graticciata e le opere forestali.

«Trovasi a Cetara la regia nave *Coatit*, che sbarcò uomini e soccorsi ormai sufficienti.

«Sono poi giunto a Maiori trovando davanti la costa la corazzata *Napoli*. Sbarcato dalla torpediniera ho conferito col generale della divisione di Salerno, nonchè col generale del genio militare, che assieme al genio civile avevano già iniziato i lavori più urgenti.

I danni maggiori sono venuti dalle frane che abbatterono interamente alcuni isolati quartieri di Imperato e colpirono pure il quartiere Mostacciolo e le frazioni di Santa Maria delle grazie e Vecoite. L'alluvione poi ruppe in un punto le copertura del fiume Reguia che passa sotto il corso principale del paese ed interrò fino ad un metro e mezzo il corso stesso.

Furono estratte finora nove vittime. Dicesi che manchino altre quindici persone. Ho disposto perchè rimanga qui l'ingegnere capo del genio civile, attivando alacremente i puntelli e la demolizione delle case pericolanti, allo sgombro del materiale alluvionale che ostacola il transito, lavoro a cui già attendono i marinai e i soldati sbarcati.

«Occorre però anche il concorso degli operai del luogo che non mancherebbero; e io chiesi energicamente ai sindaci di Maiori e Tramonti di raccogliere oggi stesso e mettere a disposizione del genio civile le squadre di operai che verranno retribuiti coi fondi all'uopo anticipati. Ho poi dato ordine perchè da Salerno venga subito l'impianto di una Decauville per lo sgombro e ho disposto che il genio civile verifichi subito le condizioni della conduttoria del fiume Regura.

«La commissione da me ieri convocata per Cetara riferirà anche per i lavori su Maiori trattandosi dello stesso problema idraulico e forestale. Ho lasciato al sindaco per i soccorsi più urgenti lire 2000. Parto ora per Minori.»

La seconda relazione riassuntrice del Ministro Leonardi Cattolica

Casamicciola, 25. — Il ministro della marina Leonardi Cattolica ha telegrafato al presidente del consiglio riassumendo le impressioni della visita a Casamicciola, Forio, Ischia e Porto Ischia.

In genere di campagne sono abbastanza danneggiate e gravemente colpiti i fondi che trovansi lungo il percorso della lava, acqua e fango provenienti dalla montagna e trascinanti massi tufacei. Le strade comunali e provinciali in parecchi punti sono interrotte cosicchè urge rimettere in funzione l'intera rete stradale, sia pure provvisoria.

Degli abitati il più gravemente danneggiato è quello di Casamicciola ove blocchi di centinaia di metri cubi di volume e lava e fango devastarono e distrussero un intero rione e la sede degli stabilimenti balneari delle acque termali. Si deplorano 12 vittime.

A Forio d'Ischia e a Porto d'Ischia alcune parti dell'abitato sono pure devastate ed ingombre, ma con conseguenze meno disastrose di Casamicciola. Ad Ischia le condutture dell'acqua potabile in canali di muratura completamente non funzionano più e sono distrutte le canalizzazioni interne in tubi metallici.

Oggi il ministro si recherà a visitare Carano, Lacco Ameno e Serpara Fontana donde giungono notizie che i danni raggiungono le stesse proporzioni.

Giunsero a Casamicciola la nave *Sardegna* e il primo distaccamento di zappatori del genio.

Il ministro dette disposizioni per il dislocamento della forza e dei mezzi disponibili in modo da corrispondere ai più urgenti bisogni dei vari comuni. Così oggi si inizieranno gli sgomberi più urgenti, si ispezionerà e si provvederà alla parte montana di Casamicciola, ove pare si trovino raccolti massi che potrebbero precipitare a valle alle prime pioggie. Si faranno riparazioni agli acquedotti ed alle opere stradali.

Il ministro provvederà oggi affinchè siano largamente coadiuvati i privati nel ricupero del vino giacente nelle cantine allagate e che costituisce una delle maggiori risorse dell'isola. E' giunta la nave *San Giorgio* che si è ancorata ad Ischia.

Il secondo telegramma di Sacchi

Amalfi, 26. — Il ministro Sacchi è giunto con la torpediniera ad Amalfi ed ha inviato al presidente del Consiglio un telegramma in cui dice che ad Amalfi si deplora una sola vittima, ma i danni sono vasti, ed è soprattutto grave la minaccia di danni ulteriori. Anche qui la causa consiste in un torrente di breve rapidissimo percorso che sottopassa con una conduttura coperta la strada principale e la piazza maggiore.

Il materiale franato nella parte superiore del paese ha completamente ostruita la conduttura spezzandola in alcuni punti e obbligando le acque a scorrere sulla strada e sulla piazza superiormente alla copertura del torrente stesso, invadendo per un lungo percorso con acqua e fango e materiale i pianterreni degli stabilimenti e delle case. Si trovano sul luogo marinai e truppa. Il sindaco chiese opportunamente di aprire le cucine economiche e darà opera ai più urgenti lavori.

Il ministro Sacchi lodando questo concetto mise a disposizione del sindaco duemila lire pelle cucine economiche e per soccorsi ai poveri. Il ministro dette ordini di sgombrare le case pericolanti, rimuovere i sassi minacciosi per cui dispose che si rechino subito ad amalfi ingegneri dell'ufficio di Caserta e richiese degli zappatori del genio militare che dirigano il lavoro delle squadre di operai locali che il sindaco sta organizzando.

Per salvare dalla totale rovina Cetara, Maiori e Minori

Due essenzialmente sono i gravi problemi da risolvere: lo sgombero dell'alveo per far riprendere al torrente il suo corso naturale e la costruzione efficace di una briglia a monte in città per trattenere il materiale sospeso che minaccia gravemente e soprattutto le cartiere. Anche di questi argomenti si occuperà la commissione incaricata da Sacchi per Cetara e Majori per ristabilire il condotto dell'acqua potabile. Sacchi richiese telegraficamente alla direzione compartimentale delle ferrovie di Napoli tubi di acciaio ed altri pezzi occorrenti essendo interrotte le comunicazioni per via di terra fra Salerno e Amalfi.

Il ministro dispose perchè domani si trovino a lavorare allo sgombero e alle riparazioni di detta via trecento fra operai e soldati di cui una parte già sta lavorando assiduamente anche oggi tanto che in alcuni tratti intermedii le comunicazioni vennero ristabilite.

Oltre alla strada costiera furono in generale danneggiate tutte le strade allacciate ai paesi dell'interno. Anche ai lavori occorrenti per queste strade si porrà subito mano. Intanto Sacchi ha mandato soccorsi di mille lire a ciascuno dei sindaci di Tramonti e Atrani, Scala e Revelo.

LO ZAR A POTSDAM

Berlino, 26. — Il *Wolfbureau* annuncia che lo Zar giungerà il 4 novembre a Potsdam per visitare l'imperatore e ritornerà il 5 al castello di Wolfsgarten.

UN DISASTRO IN MARE

La morte di 10 generali

Porto Principe, 26. — La cannoniera *Liberté* affondò in seguito ad una esplosione al largo del Porto. Vi sarebbero 60 uomini morti, 20 uomini soltanto si sarebbero salvati. Fra i morti trovansi dieci generali che si recavano ad assumere il comando delle loro truppe nel Nord.

Il bollettino del colera

Roma, 26. — Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio civile) due casi dei quali è in corso l'accertamento e due decessi di cui uno tra i colpiti dei giorni precedenti, a Formia tre casi di cui è in corso l'accertamento e quattro decessi di cui uno tra i colpiti nei giorni precedenti, a Cancello Arnone due casi di cui è in corso l'accertamento, a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Lecco a San Vito de' Normanni un caso di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Napoli, a Napoli città nessun caso e nessun decesso, a Napoli (manicomio) quattro casi di cui è in corso l'accertamento e un decesso, a Barra un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Roma, a Roma un caso accertato.

In provincia di Salerno nessun caso e nessun decesso.

Dei casi denunciati precedentemente e pei quali era in corso l'accertamento risultarono positivi uno a Napoli ed uno ad Aversa (manicomio) e negativi uno a Castellamare di Stabia ed uno ad Aversa (manicomio).

Il terremoto a Foggia

Foggia, 27. — Stanotte alle ore 21 e pendoli Siattesi registrarono una scossa di origine vicina in direzione est sud ovest, ampiezza dei bracciali 4 mm.

Congresso regionale veneto delle biblioteche popolari ed istituzioni affini

La presidenza del Comitato di questo congresso ci inviò una circolare così togliamo:

Il nostro Congresso — a cui Ella fu già invitata — mira ad integrare questa azione iniziando o intensificando appunto nel Veneto il movimento di propaganda in favore delle Biblioteche Popolari e delle Scuole Libere, affermatesi ovunque pratici e fecondi centri irradiatori del sapere.

Nessuna divergenza politica o confessionale deve tener lontani i Rappresentanti di Comuni, Provincie e Società da questa grande opera civile e dal Congresso nel quale saranno recati e raccolti palpiti desideri e propositi di ogni classe e di ogni paese della nostra Regione.

Riportiamo qui sotto i temi a discutersi e il programma del Congresso, ricordando che vi è annessa anche una *Mostra Didattica* che reputiamo utilissima agli organizzatori di Biblioteche Popolari e per l'insegnamento antialcoolistico.

Ordine del giorno: 1. Come promuovere, fondare e far funzionare una Biblioteca Popolare ed una Scuola libera Popolare. (Relatori prof. Ettore Fabietti dott. David Levi Morenos).

2. Azione della Biblioteca Popolare e della Scuola Libera Popolare nella lotta contro l'alcoolismo. (Relatori dott. David Levi Morenos, avv. Virginio Bassani).

Programma: Domenica 30 ottobre ore 9.30 Inaugurazione del Congresso; Verifica dei poteri; Discussione dei temi; 14. Visita alla Mostra Didattica; 15 Continuazione dei lavori e chiusura del Congresso.

Rappresentante della provincia di Udine è l'egregio dott. Giulio Cesare.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Al Sociale - Disturbatori insolenti. Ci scrivono, 26 *(Tiflis)*. Applausi calorosi e chiamate al proscenio di tutti gli attori della brava compagnia Zorda che ieri sera si presentò sulle nostre scene avanti ad un pubblico numeroso. Ecco la cronaca della serata.

La signora A. Rambauer, la signora Ferracini ed i signori Rambauer e Chiglitti dimostrarono di essere bravi artisti ed interpretarono la loro parte inappuntabilmente. Benissimo pure la bambina, un vero demonietto, Claruccia Rambauer che si ebbe gli applausi più nutriti.

Dovettero bissare diverse romanze la Ferraria e la Adroz sempre applaudite.

L'accoglienza fatta ieri sera dal nostro pubblico non poteva essere più lusinghiera; ed è un vero peccato che la compagnia si fermi tra noi poche sere.

La serata di ieri sarebbe passata più divertente se alcune persone della platea alle quali fecero coro alcune di un palco di prima fila che dimostrarono di essere in possesso di poco spirito, poca educazione ed anche... poco gusto teatrale non avessero disturbato rumoreggiando continuamente.

Il pubblico vero se ne risentì e più volte protestò contro questo contegno poco civile e che non fa onore a chi ne era la causa. Il chiasso di questi signori arrivò a tal punto che persino dal loggione (che è tutto dire) partì al loro indirizzo un ben meritato «pagliacci». Speriamo, per il buon nome del nostro paese e della brava compagnia Zorda, che questi fatti degni della piazza non abbiano a ripetersi.

Processo Leitenitz-Concari. Ricorderanno i lettori il fatto dei cani del tenente Leitenitz, degli chiaffi del sig. Pompeo Concari allo stesso tenente, del cartello di sfida di quest'ultimo al Concari e delle rispettive querele.

I relativi processi verranno svolti avanti la nostra pretura all'udienza del 31 corr.

Il tenente Leitenitz sarà difeso dall'avv. Bertacioli di Udine ed il cav. Concari e figlio Pompeo dagli avvocati di qui Ciriani e Marin; viva è l'attesa.

Da MARANO LAGUNARE

Sponsali. Ci scrivono, 25 *(n)*. Ieri e Sindaco e Pievano unirono in dolci, indissolubili nodi la signorina Maria Cepile nativa di Marano e il signor Gollini Giuseppe di Castelguelfo bolognese. Le cerimonie seguirono in modo distinto per la gentilezza e la buona condizione degli sposi. La loro felicità parve veramente premio ad animi buoni. La simpatica coppia partì iersera stessa per Venezia la culla dei sogni che segnerà per essi la prima tappa di un viaggio che lor auguriamo sempre dolce ed eterno.

Da RIVAROTTA

Solenni funebri. Ci scrivono 26. Solenni riuscirono ieri le onoranze funebri alla salma del compianto Valentinis Marino Giuseppe decesso all'ospitale di Udine, in seguito ad infortunio sul lavoro.

Da tutti i paesi vicini convenne una gran folla a rendere l'estrema testimonianza d'affetto al caro estinto la cui bara fu accolta al nostro confine.

Si formò un imponente corteo. Fra le corone vanno menzionate quelle dell'impresa Rizzani al disgraziato Marino e degli impiegati e assistenti dell'impresa L. Rizzani.

C'era anche la banda di Muzzana che suonava mestissime marcie.

La carrozza sulla quale posava la bara era di prima classe.

Dopo le esequie in chiesa il mesto corteo si diresse al Cimitero, ove parlarono il sig. Pietro Fantoni e il sig. Aristide Picottini.

Da PAULARO

Disgrazia. Giacomo Lombardo d'anni 49, di Dierico lavorava l'altro giorno in un bosco; quando un grosso tronco di faggio lo investì colpendolo al fianco destro.

Il disgraziato gettato a terra, riportò gravi lesioni alla regione addominale che gli causeranno purtroppo l'incapacità del lavoro.

L'infortunio venne denunciato e l'autorità giudiziaria ha aperto in proposito un'inchiesta.

Da CASIACCO (Vito d'Asio)

Mercati autunnali. Ci scrivono, 25 *(n)*. Ieri ebbe luogo a Casiacco il primo mercato autunnale: ed a dire il vero riuscì assai animato. Furono condotti molti bovini e suini ecc. e si conclusero molti affari.

Fra i principali negozianti accorsi notammo:

Zannier Gio. Maria Blanc detto con una schiera di possidenti e negozianti da Clauzetto.

Colledani Giovanni Medaja e diversi altri dal Canal d'Arzino.

Altri forestieri che fecero diversi acquisti.

Vi erano pure, fra le quinte, i soliti incettatori *nostrani* di bestiame, i quali non vedono certamente di buon occhio il prosperare dei mercati desiderando di concludere gli affari a... quattr'occhi.

I comuni dovrebbero inaspire le tasse a quei tali, che, facendo il proprio interesse, non portano certamente vantaggi al misero che suda sulla zolla.

Anche in derrate e merci si conclusero molti affari essendosi prolungato fino ad oggi.

Poco animati per concorso e per affari riuscirono i primi mercati; ma ora si può dire che l'avvenire del mercato di Casiacco è assicurato.

A dire il vero i forestieri trovarono nei nostri esercizi ogni ben di Dio e furono contentissimi; prova ne sia che dimostravano pubblicamente alla partenza la loro soddisfazione.

Ciò non sarebbe certamente avvenuto se fossero esauditi i voti di qualche sconclusionato corrispondente che sulla *Patria del Friuli* ha pubblicato in questi giorni qualche *geremiade* sull'alcoolismo.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Ultima sagra della stagione. Ci scrivono, 26 *(n)*. Domenica 30 ottobre 1910 ricorrendo l'annuale e rinomata sagra del paese a scopo di beneficenza avrà luogo una grandiosa festa da ballo su vastaled elegante piattaforma sulla Piazza del municipio, con distinta e pregiata orchestra udinese, diretta dall'esimio maestro Carlo Blasig, la quale suonerà i migliori ballabili del suo repertorio assolutamente moderno.

Alla sera illuminazione fantastica della piazza del paese — fuochi artificiali. — Custodia biciclette e automobili. Le osterie saranno fornite di ottimi vini dei colli di Rosazzo e di squisite cibarie. Al confine di Visinale e Medeuzza per tutta la notte sarà libero il passaggio ai ruotabili senza bagagli. In caso di pioggia durante il ballo verrà questo continuato nella sala Regina Margherita. — In caso che il tempo piovoso non permettesse di dar principio, la festa sarà rimandata alla domenica successiva 6 novembre.

Da SACILE

Arrivo di reclute. Stamattina con treno speciale arrivarono 822 baldi giovani coscritti, e pure iersera con treno delle 18.56 ne arrivarono altri 141, tutti appartenenti ai mandamenti di Cividale, San Pietro, Tarcento ed Udine.

I primi subito si presentarono le gli ultimi arrivati dalla sera si sono presentati stamane.

Assumemmo informazioni al distretto, dove pure il servizio, come il solito, prosegue benissimo.

Stamattina coll'accelerato delle 9.52 arrivarono 462 reclute dei mandamenti di Gemona, Moggio, Spilimbergo e S. Daniele (ne mancano 71 che trovansi all'estero e verranno a presentarsi entro marzo), ed anche queste mantengono un contegno esemplare.

Domani 27 nessuna presenza.

Il giorno 28 avremo il piacere di ospitare le reclute dei mandamenti di Ampezzo, Maniago, Pordenone, Sacile

e Tolmezzo ed il giorno 30 quelle di Codroipo, Palmanova, Latisana e S. Vito al Tagliamento.

Alla stazione ferroviaria naturalmente il lavoro è maggiore; quando si pensi che che appena arrivano ottengono subito la licenza, da questo comandante, di 15 giorni, e quindi a gruppi ritornano ai loro paesi.

Da MANIAGO

Il processo per diffamazione

intentato dal segretario comunale contro due consiglieri

Ci scrivono 26 (*n*):

Oggi doveva aver luogo avanti al Tribunale di Pordenone il processo intentato dal segretario contro i cons. Del Mistro Guglielmo e Del Mistro Angelo per diffamazione e ingiurie. Appena aperta l'udienza il Presidente invitò le parti ad addivenire ad una conciliazione. I due querelati si dimostrarono disposti ad accettare la proposta ed il querelante nulla oppose in contrario. Sospesa l'udienza e riunitisi i patrocinatori delle parti nel Gabinetto del Presidente, i signori Del Mistro Guglielmo e Angelo, rilasciarono la seguente dichiarazione:

Che cogli addebiti mossi da loro al segretario Bearzi, hanno sempre inteso di richiamare l'attenzione dell'autorità superiore sulle irregolarità *di indole amministrativa e contabile* rilevate dal consiglio di prefettura, e che se talvolta la forma nella concitazione dell'animo può avere ecceduto il loro pensiero, *non fu però mai intendimento loro di menomare l'onestà del sig. Bearzi che per parte loro confermano.*

Il signor Bearzi preso atto della dichiarazione di cui sopra, fa remissione della querela.

Da PORDENONE

Disciplina militare. Ci scrivono 25. (*n*). Sotto questo titolo la *Patria del Friuli* di ieri pubblicava una corrispondenza da Pordenone in cui tra le tante inesattezze a proposito di una scenata avvenuta in Piazza Cavour tra un ufficiale ed un carabiniere, si parlava pure di fischi e di aspri commenti da parte del pubblico.

Da nostre informazioni l'importanza del fatto risulterebbe di molto diminuita da quello che apparve allo scrittore della *Patria*. Ecco dunque come andarono le cose:

Da diversi ufficiali venne osservato come un carabiniere della nostra stazione, evitasse di salutare i superiori allorchè s'incontrava con essi.

Un egregio tenente dei lancieri di Milano, sere fa vide il carabiniere ritornare dalla Posta ove era stato a prendere la corrispondenza. Egli che veniva nella direzione tenuta dal tenente e che perciò lo aveva necessariamente visto, schivò l'incontro incamminandosi d'altra parte.

Il tenente allora gli si fece incontro, finchè l'altro fu obbligato al saluto ciò che però fece assai malamente. « Salutate molto male » gli osservò il tenente. E chiestogli come si chiamava lo avvertì che del fatto avrebbe reso edotto il suo tenente. Dopo di cui lo lasciò andare.

La poche persone che erano presenti alla scena si guardarono bene di fischiare o di commentare vivacemente l'accaduto, come appare dalla relazione della *Patria*. E tutto finì lì.

Teniamo a pubblicare ciò per mettere cose che riguardano uno dei più egregi ufficiali della nostra guarnigione, al vero posto.

Da BRUGNERA di Sacile

Gravissimo incendio. Ci scrivono 26. Ancora per ignote cause, ieri verso le ore 17 sviluppavasi un grandioso incendio nel grande casolare abitato da certi Filipet mezzadri della baronessa Emma Morpurgo De Nilma ora in villeggiatura nella sua grandiosa tenuta a Varda di Brugnera.

Fu pronto l'intervento di numerosi volonterosi per spegnerlo, ma ormai il fuoco aveva preso larghe proporzioni.

Furono salvate tutte le persone di casa, e tutti gli animali bovini. Del resto tutto quanto si trovava andò distrutto. Il danno calcolasi a 20 mila lire.

Da RIVIGNANO

Fiera. Ci scrivono 26. L'antica annuale fiera dei Santi avrà qui luogo mercoledì 2 novembre p. v. o, in caso di cattivo tempo, il successivo mercoledì 7.

Per l'incremento delle nostre foreste

Roma, 25. — Si è riunita al ministero di Agricoltura industria e Commercio la Commissione incaricata della applicazione del nuovo regolamento per la legge sul demanio forestale e per lo studio delle altre leggi che devono essere presentate al Parlamento e che risguardano l'insegnamento della selvicoltura e le modifiche alle disposizioni legislative esistenti in materia forestale.

La commissione forestale si è anche occupata dei criterii che devono ispirare la Commissione del Consiglio superiore per le acque e le foreste.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 ottobre ore 8 Termometro: + 7.8
Minima aperta notte + 3.8 Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima + 15. Minima + 5.8
Media: 9.7 acqua caduta

IL MEMORIALE SU CIMA DODICI

Tittoni era in buona fede

Un trattato che si è ratificato da sè
Gli austriaci costudiscono la neve

Vicenza, 26. — Il senatore conte Colleoni, ha spedito all'on. di San Giuliano, ministro degli esteri un dettagliato memoriale contenente i principali e più autorevoli documenti che comprovano come cima dodici appartengono al territorio italiano. I primi documenti risalgono al secolo XII.

Il memoriale compilato dal senatore Colleoni è accompagnato dalle discussioni e dai voti espressi nel nostro consiglio provinciale e in tutti quelli del Veneto, i quali manifestano il desiderio che la vertenza sia risolta definitivamente e presto.

Informazioni sicure pervenute a Vicenza dicono che tanto Luzzatti quanto San Giuliano si interessano vivamente della vertenza ed hanno promesso di ottenere la revisione dal protocollo del 1905, qualora i documenti siano a loro avviso sufficienti a dimostrare che esso si basa su errate condizioni di fatto e di diritto.

E per ciò che riguarda questo famoso trattato del 1905 posso anche aggiungervi che, secondo le stesse autorevoli informazioni che mi giungono da Roma, esso non ottenne una esplicita ratifica dal ministro degli esteri dell'epoca, on. Tittoni, bensì rimase ratificato per essere trascorsi i termini stabiliti senza che da parte dall'Italia sia sorta opposizione alcuna, e ciò per essere succeduta una crisi alla Consulta.

Secondo questa versione l'on. Tittoni era adunque una buona fede quando al Senato del 1909 rispondeva al sen. Colleoni che il protocollo non era stato ratificato e che avrebbe studiato l'argomento. Intanto però è certo che ormai la prima neve ha coperto la Cima contestata e che fra breve essa sarà resa inacessibile dall'uno e dall'altro versante, cosicchè se una revisione si farà, non potrà essere compiuta prima della prossima primavera.

CRONACA DELLO SPORT

Il Circuito Euganeo

Per domenica 30 è stata indetta ad Este una bella corsa ciclistica di resistenza.

Vi saranno due categorie: una professionisti, l'altra dilettanti. I professionisti dovranno percorrere 240 km. in parte montuosi; i dilettanti invece 90 km. Il primo premio della categoria professionisti è un'artistica coppa di argento e una grande medaglia d'oro dono di S. M. Il Re d'Italia. La Coppa è da vincersi per due anni consecutivi o tre alternati. Il detentore della coppa per l'anno 1909 fu Lauro Bordin.

La partecipazione di Modotti

Attilio Modotti, che nel campionato italiano non classificato ha dovuto ritirarsi perchè perseguitato dalla *guigne* parteciperà alla corsa del Circuito Euganeo. Gli facciamo i nostri auguri per una maggior fortuna.

La vittima del giorno

Parigi, 26. — L'aviatore Elemchard proveniente da Bruges allorchè discendeva ad Issy Les Molineaux cadde da trenta metri di altezza restando morto.

In margine...

Ancora un monumento

Ancora un monumento avremo in Italia. Domenica prossima Verona scopre la statua in memoria di Shakespeare.

Non sarà — almeno nel cuore dei lontani — la consueta celebrazione ufficiale. Sarà invece l'adempimento d'un voto, sarà l'espressione d'un sentimento sacro, come per Dante a Trento e tra breve a New Yorck.

Dante e Shakespeare. Le due « voci mondiali» definite da Carlyle: « Dante, profondo ardente come il fuoco centrale del mondo; Shakespeare, largo diffuso sereno come il sole ».

Salutiamo quindi il monumento che non è fatto per ricordare quel che può dileguarsi nella memoria, sibbene un sentimento scaturente dall'eterna poesia.

Non sarà quindi un'inaugurazione quella che si farà in Verona domenica, ma una celebrazione simbolica. E credo sia la prima che si compia in Italia. Rallegriamocene.

Noi stiamo affermando il dominio delle eterne fonti illuminatrici della poesia oltre i secoli e oltre i confini.

Questi atti simbolici avviano verso l'unità spirituale del mondo. E' l'idea che sopravvince il fatto.

Quando tutte le nazioni avranno l'uomo che potrà dire per esse la eterna parola, tutte saranno unite nello spirito.

O l'italiano, non palpita forse egualmente per Dante, per Shakespeare, per Goethe, per Hugo, per Camoens? Ci dia l'Austria il suo poeta e potrà anch'essa parlare.

Scriveva Carlyle nel 1840: « la povera Italia, giace smembrata; pure la nobile Italia produsse il suo Dante; l'Italia è veramente una; l'Italia può parlare! ».

Salutiamo oggi il monumento italiano al Poeta d'Inghilterra!

Malacoda

CRONACA GIUDIZIARIA

(Udienza del 26 ottobre)

In Tribunale

Presiede il cav. Silvagni P. M. De Carli

Le zingare

Le zingare Gambus Caterina d'anni 13 di Zagatos e la di lei madre. I Gambus sono citati per direttissima a rispondere dei reati di furto ed oltraggio, ai R. R. carabinieri.

Le zingare negano le imputazioni e protestano per il loro arresto.

I carabinieri Oliva e Filippa affermano di essere stati oltraggiati.

Il sig. Antonio Pasini agente della Società italo-americana del deposito petrolio fuori porta Ronchi, dice di aver subito un furto di rami d'albero del valore di 10 cent.! Il P. M. propone per la ragazza giorni 13 di reclusione e per la madre giorni 7.

L'avv. Contini difensore pronuncia una brillante arringa in cui tratteggia con efficacia la condizione giuridica e sociale delle sue raccomandate.

Il Tribunale fa buon viso alla tesi dell'avvocato e condanna la madre a giorni 3 di reclusione già scontati, e la figlia a giorni 4.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di novembre 1910:

Giovedì 3. — Romano Angelo, libero, violenza carnale, testi 4, dif. Doretti; Bevilacqua Benamato, libero, furto qualificato, testi 4, dif. idem; Viviani Mattia, detenuto, violazione ammonizione, ap., dif. idem.

Sabato 5. — Romano Davide, libero, truffa, testi 2, dif. Mossa; Marin Aldina, libera, furto qualificato, dif. Marcè; Codromaz Rosa, libera, contrabbando, dif. idem; Mazzi Lodovico, libero, furto qualificato, testi 2, dif. idem; Ferro Luigia, libera, contrabbando, dif. idem; Namor Faustino, libero, contrabbando, dif. idem; Fidava Amedeo, libero, truffa, testi 1, dif. idem.

Martedì 8. — Lodolo Giovanni e C., 2 liberi, appropriazione indebita, testi 2, dif. Sartogo; Grudina Anna e C., 2 libere, contrabbando, dif. idem; Cecotti Guido, libero, oltraggio, testi 1, dif. idem; Cimbaro Gerardo, libero, lesione colposa, testi 3, dif. idem; Nascivera Tecla, libera, oltraggio, ap. dif. idem; Estasi Fidenzio, libero, ingiurie, ap., dif. Gaspardis; Cattarossi Umberto, libero, ingiurie, ap., dif. Driussi.

Mercoledì 9. — Zamò G. B., libero, lesione colposa, testi 3, dif. Tavasani; Quargnassi Cesare, libero, furto qualificato, testi 3, dif. idem; Segatti Giacomo e C., 2 liberi, lesioni, ap., dif. Zagato; Conte Arturo, libero, minaccie, ap., dif. Tavasani.

Giovedì 10. — Bacovaz Luigi e C., 2 liberi, omicidio colposo, testi 2, dif. Levi; Stanig Angela e C., 2 detenute, contrabbando in unione, dif. Levi.

Sabato 12. — Angeli Umberto, libero, diffamazione, testi 3, dif. Cosattini; Busetti Giovanni, libero, furto qualificato, testi 2, dif. Zagato; Paoloni Ovidio, libero, violenza carnale, testi 6, dif. Bertacioli.

Martedì 18. — Sguerzo Giacomo e C., 2 liberi, omicidio colposo, testi 5, dif. Zanuttini; Di Bernardo Giacomo e C., 5 liberi, furto qualificato, testi 5, dif. Zanuttini-Baldissera; Battigello Emidio e C., 2 liberi, contrabbando, testi 1, dif. Zanuttini; Zuiano Antonio, detenuto, violazione vigilanza, ap., dif. idem.

Il ricorso dei russi respinto

Roma, 26. — Il processo dei russi in cassazione non ha destato oggi — come non lo ha destato ieri — nessun interesse. Lo spazio riservato al pubblico era vuoto. Presso il tavolo degli avvocati vi era solo il padre della contessa Tarnovschi.

Appena entrata la Corte, si è data lettura del dispositivo della sentenza sul ricorso ieri discusso, presentato dalla contessa Tarnovschi e dall'avv. Priluchoff contro la senterza della Corte di Assise di Venezia. La Corte di cassazione, prese atto della rinuncia al ricorso presentatato da Naumov condannandolo alle spese, ed ha rigettato il ricorso presentato dalla contessa Tarnovschi e dall'avv. Priluchoff.

Il processo di Giorgio - "Tribuna"

Roma, 26. — La Corte d'Appello ha emesso oggi la sentenza nel processo del maggiore di Giorgio contro il giornalista Piazza e la *Tribuna* per diffamazione.

La corte accordò all'appellante Piazza le circostanze attenuanti generiche, e per gli effetti riduce in lui la pena alla misura di dieci mesi di reclusione e lire 833 di multa; conferma per tutte le altre e anche nei riguardi del Peruginelli, la sentenza del tribunale che condanna in solido gli appellanti alle maggiori spese del giudizio di appello anche in pro della parte civile.

Dichiara ammissibile l'appello della parte civile Di Giorgio, contro il responsabile civilmente Astengo Giuseppe e nel merito rigetta l'appello stesso colla condanna di detta parte civile nelle spese relative in pro del responsabile civile.

Di questa sentenza che concedendo le attenuanti viene ad escludere la malafede del giornalista, tutti i giornali romani di questa sera vivamente si compiacciono.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

L'incidente fra l'assessore Conti e l'impiegato Gervasoni

E' stato ieri ed è tuttora oggetto di molti e disparati commenti l'incidente avvenuto martedì negli uffici municipali in Castello fra l'assessore Conti e l'impiegato Gervasoni.

L'incidente in succinto è questo. Un ferroviere si è presentato all'ufficio per chiedere un certificato che gli occorreva. L'impiegato Gervasoni rispose che non poteva rilasciarglielo subito perchè non c'era nessun assessore per firmarlo. Il ferroviere ebbe una pensata: di correre alla ferrovia dal capostazione Bazzi, che è assessore delle finanze, e pregarlo di tale firma.

L'assessore capostazione lo rimandò al municipio dicendogli: fatevi fare il certificato con la firma in bianco, portatelo qui che lo firmerò io.

Il ferroviere tornò in municipio, riferì l'ordine dell'assessore, ma l'impiegato Gervasoni gli rispose che non rilasciava certificati senza firma. L'altro protestò vivacemente e il Gervasoni lo mise alla porta, ritenendolo ubbriaco.

Fino a questo punto l'impiegato Gervasoni (salvo a verificare se ha esagerato nel congedare il postulante) faceva il suo preciso dovere. Non si devono rilasciare certificati con le firme in bianco; ha fatto benissimo il Gervasoni a negarlo, anche dopo la missiva dell'assessore Bazzi che non conosce i regolamenti, oppure crede di poterli mettere sotto gamba per favorire i suoi subordinati della stazione.

Ma fu non così nella seconda parte. Il ferroviere in quel modo licenziato discendeva piangendo come un bambino e volle caso che incontrasse l'assessore Conti che saliva. Lo abbordò subito è, sempre piangendo, gli raccontò il fatto.

L'assessore Conti gli disse: Buon uomo venite con me. Salirono in Castello ed entrarono nell'ufficio del dott. Virginio Doretti.

Qui, fatto venire l'impiegato Gervasoni, l'assessore Conti lo redarguì; e l'impiegato, che credeva d'avere ragione ed era forse di cattivo umore, sentendosi riprendere a quel modo, perdette la sinderesi e ribattè con vivaci e offensive parole.

L'assessore indignato, gridò: farò rapporto al sindaco!

— Faccia quello che vuole. Io sarò punito, magari licenziato; ma lei non sarà più assessore di Udine!

All'incidente erano testimoni il ferroviere che piangeva e il dott. Virginio Doretti, ma nulla era trapelato in pubblico e pochissimi conoscevano il fatto anche in Castello.

Per ciò il racconto dell'incidente, comparso ieri sopra un giornale cittadino dev'essere uscito dall'ufficio dell'assessore Conti. Il quale probabilmente per timore che il sindaco e i colleghi della Giunta, prendessero la cosa dal lato politico e aprissero un'inchiesta (come hanno fatto per l'assessore Della Schiava in contesa con quelli del forno comunale) che sarebbe stata un empiastro, sulla sua ferita, pensò bene di far fare la denuncia pubblica, sotto formava di racconto. E lo ha servito a dovere!

La Giunta deliberò iersera l'allontanamento dall'ufficio dell'impiegato Gervasoni, sospendendolo dal soldo e il deferimento della vertenza al giudizio del consiglio comunale, al quale le parti presenteranno (almeno così dice) i rispettivi memoriali.

Non ricordiamo d'aver assistito mai a a una seduta del Consiglio Comunale in sede di contenzioso e dovrà essere interessante.

Non si sa ancora, se faranno intervenire anche gli avvocati delle parti. E sarebbe ancora più interessante.

Di certo si sa questo —: che al municipio il disagio nei rapporti fra assessori — che danno ordini contro il regolamento e redarguiscono gli impiegati che si ribellano a codesti ordini — diventa sempre più diffuso e penoso.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 26 ottobre)

Un voto per la Pedemontana e per la Cividale-Canale

La Giunta comunale di Udine ritenuto che sia indispensabile nei riguardi militari ed in quelli economici che venga affrettato il completamento della rete delle ferrovie del Veneto, tanto deficiente in confronto di quella di altre regioni, ritenuto essere doveroso per il Governo conciliare le necessità della difesa con quelle dello sviluppo economico del paese, ritenuto che una linea breve diretta ed in sede propria fra la regione emiliana e Treviso, risponderebbe ad entrambi quelli interessi, mentre confida che sia al più presto possibile decisa la costruzione della Ostiglia Treviso secondo il tracciato più razionale e diretto, fa voti perchè in pari tempo venga determinata la costruzione della pedemontana Sacile Pinzano fino a Udine e che siano prontamente attuate tutte quelle provvidenze d'ordine militare le quali permettano di prolungare la linea di Cividale fino a Canale, raccordandola con le ferrovie austriache che fanno capo a Trieste (Sempione d'Oriente) creando così con l'apertura di un nuovo importantissimo valico e una nuova corrente di movimento commerciale tra l'Europa orientale, il porto di Venezia e l'Italia settentrionale e centrale.

Per tal modo lo Stato adempirà al duplice dovere di provvedere in uno alla difesa del paese e al suo sviluppo economico commerciale.

La questione dei dazieri

Udito il riferimento del sindaco e dell'assessore delegato al dazio consumo circa l'intervista avuta il 23 agosto scorso col cav. G. B. Cappelletto, presidente dalla federazione daziaria, ritenuto che pur secondo le dichiarazioni fatte dal sindaco al suindicato presidente, la pianta organica e gli assegni del personale, migliorati ripetutamente dal Consiglio comunale non potranno essere posti nuovamente in discussione e modificati senza tener presente le condizioni di altre categorie d'impiegati del Comune, la Giunta comunale approva pienamente le variazioni al regolamento del dazio concordate fra il sindaco e l'assessore al dazio consumo da un lato e il presidente della federazione dazieri dall'altro.

Per estendere l'illuminazi. pubblica

Nell'intento di estendere al più presto l'illuminazione in quelle strade comunali nelle quali più si lamenta mancanza di luce, la Giunta ha deliberato d'incaricare l'ingegnere capo del comune a presentare, previo accordo con l'on. commissione direttiva dell'officina del Gas, un progetto di pronta attuazione.

Per l'apertura di uno spaccio di carne di terza qualità

Ha deliberato l'apertura di uno spaccio di carne di terza qualità demandando le necessarie disposizioni di attuazione all'assessore allo igiene dott. Giuseppe Murero e agli ispettori veterinario e urbano.

Per il Congresso delle biblioteche popolari

Ha delegato il dott. Giulio Cesare a rappresentare il Comune al Congresso delle biblioteche popolari che avrà luogo a Vicenza il 30 corrente.

Consiglieri provinciali che scadono. Nel prossimo inverno seguiranno nella parte montana della Provincia, donde la popolazione emigra nella stagione dei lavori all'estero, le elezioni per la rinnovazione di parte del Consiglio provinciale. Alla Prefettura è giunta la domanda della Deputazione perchè siano fissati i giorni delle elezioni.

Ecco i consiglieri che scadono:

Mandamento di Tarcento: Vincenzo Armellini, Giuseppe dott. Biasutti; Ampezzo: Benedetti Luigi Amedeo, S. Daniele del Friuli: Antonio Facini; Tolmezzo: Marsiglio cav. Federico; Aviano: Policretti nob. avv. Carlo, Cristofori avv. Antonio; Gemona: Stroli Taglialegna cav. Antonio; Moggio Udinese: Rizzani cav. Guglielmo; Spilimbergo: Concari cav. avv. Francesco, Ceconi co. comm. Giacomo (per morte).

Riunione di segretari comunali. Ieri si è riunito il Comitato esecutivo dell'Associazione Segretari e Impiegati comunali. Erano presenti: Gardi dottor Antonio, Fulvio rag. Francesco, Pol Cesare, Durli Pietro e Zoz Ausilio. Prese atto, con vero compiacimento che le adesioni alla novella società a tutt'oggi sommano al lusinghiero numero di 185. Ebbe notizia del movimento dell'Associazione Nazionale dei segretari e impiegati com. del Regno, e di altre consorelle, contro il progetto del nuovo Regolamento per la esecuzione della legge comunale, ora dinanzi al Consiglio Stato, progetto che non tenne contro dei desiderata della classe ed espresse il proprio risentimento, inviando seduta stante dei vibrati telegrammi a S. E. Luzzatti e al presidente del Consiglio di Stato. Si recò poi dal Prefetto a presentare il regolamento organico tipo, votato dall'assemblea, per pregarlo d'interessare a favore di esso l'on. Giunta P. A. Il comm. Brunialti fu largo di simpatie ai rappresentanti dell'Associazione e promise il suo schietto e cordiale appoggio perchè le aspirazioni della Classe, in quanto dipende dall'Autorità tutoria, abbiano a sortire buon esito. Il Comitato ha fiducia che il regolamento organico da esso proposto avrà l'approvazione superiore, come lo ebbero già i capitolati pel servizio medico e pel servizio veterinario, e che così raccomandato avrà completa garanzia di accoglimento nelle aule del Consiglio Comunale. Stabilì di provvedere quanto prima alla nomina della rappresentanza sociale.

Fiori d'arancio. Ieri mattina l'avvenente e leggiadra signorina Gina Bonoris e il distinto professore di musica, sig. Giuseppe D'Arienzo, si sono giurati fede di sposi. L'atto civile venne compiuto dall'assessore Conti funzionante da sindaco. Furono testimoni il sig. Silvestro Neri e il sig. Andrea D'Amato. Dopo la cerimonia in casa della sposa ebbe luogo un sontuoso rinfresco servito dall'offelleria Barbaro. Vi presero parte molti invitati, fra i quali l'egregio prof. Mascagni, maestro della banda cittadina.

Alla sposa vennero regalati numerosi eleganti e ricchi doni. Sinceri auguri di un lieto avvenire ai novelli sposi.

La Coope
Consumo,
corrente aprir
Via Rialto al
87, nonchè pe
i Magazzini fu
24. La Coope
sue operazion
alle finalità p
parte del Cons
nulla ometter
onoreranno ar
restar soddisf
grado di far
d'Amministra
acquisti di m
ali reclami, i
la commessa
bro sul quale
le annotazioni

Società I
toscrizione pe
compianta Ba
Basevi nel Li
petui della Da
cedente lire
Conti Luig
marro 3, Sim
lini Antonio 2
dolini 1, Miss
cav. uff. ing.
dri Giulia 1,
vanni 2, Lod
Vittorio 2, T
riano 5, Dis
D'Avanzo 2,
lotti 10. Tot

Biglietti e ritorno
menica 30 o
nanza di par
che verrann
di Udine sp
ritorno vale
tenza da Udi
in partenza
ad ore 16,8
zo del bigl
classe L. 3,

Gita fia
comitiva di
scampagnat
tina, soddisf
della notte
attraverso i
Saltando
vanni Blaso
città, riport
gamba destr
sportato all
biani lo medi
60 giorni.

Truffa.
cheli, da C
dall'estero
comunale di
to. Nell'uffi
con uno sc
lunga enum
Impietosito i
gli fece rad
mangiare e
breve si ce
pose di imp
mercio in t
per compet
« socio » di
rena per un
ora conven
attese, inva
squarciò di
persuase di
bene. Perd
questora a

Disgraz
Giuseppe a
lavorando c
grado al do
Guarirà in

Disorto
settembre a
Lodolo di
tebbs, dise
tiglieria di
egli si co
carabinieri.

Per por
arrestato,
certo Della

Per mi
di città a
Marco da T

Benefic
Rachele Ba
fare la men
la Baroness
alla Società
cospicua so
All'Ospizi
baronessa
Giovanni lib
Rosa Brue
rangoni 1.
All'Associ
in morte di
Burghart (
Trani Pietro
Antonio Fan
Sbuelz Edg
Alle « Tre
in morte di
Bar. Eugen
cuzzi, 2.
All'Istitut
Bar. Euge
Miconi di B
Irene Pitti

Teatro
Molto pubbli
presentazion
gramma ev
dramma Lea
di Bombarda
Belle anche
sera si seplic

La Cooperativa Friulana di Consumo, col giorno 29 ottobre corrente aprirà per ora due Negozi, Via Rialto al N. 16, Via Grazzano N. 87, nonchè per la vendita all' ingrosso i Magazzini fuori Porta Venezia al N. 24. La Cooperativa, iniziando ora le sue operazioni non verrà mai meno alle finalità per le quali sorse, e da parte del Consiglio d' Amministrazione, nulla ometterà perchè coloro che la onoreranno anche come clienti possano restar soddisfatti. Perchè tutti sieno in grado di far conoscere al Consiglio d' Amministrazione i loro desiderii per acquisti di nuovi generi e gli eventuali reclami, in cadaun Negozio presso la commessa cassiera si troverà un libro sul quale ognuno potrà fare tutte le annotazioni che ravviserà necessarie.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione per iscrivere il nome della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo Basevi nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri: Somma precedente lire 150.

Conti Luig. L. 3, Maurizio Scoccimarro 3, Simonetti Giorgio 2, Brandolini Antonio 2, Ugo Zilli 2, Teresa Brandolini 1, Missoni Antonio 1, Cantarutti cav. uff. ing. G. B. 5, Zambelli Masciadri Giulia 1, Novacco prof. dott. Giovanni 2, Lodovico Nodari 1, Beltrame Vittorio 2, Treleani Pio 5, Comelli Ciriano 5, Disnan Antonio 1. Giovanni D'Avanzo 2. Ines e dott. Giuseppe Celotti 10. Totale L. 198. (continua)

Biglietti speciali di andata e ritorno Udine-Palazzolo. Domenica 30 corr. nell'occasione dell'adunanza di parecchie associazioni cattoliche verranno distribuiti dalla stazione di Udine speciali biglietti di andata e ritorno valevoli solo col treno in partenza da Udine alle ore 8 e con quello in partenza da Palazzolo dello Stella ad ore 16,8 del giorno 30 stesso. Prezzo del biglietto andata e ritorno I. classe L. 3,95 II. classe L. 2,55.

Gita finita male. L'altro ieri una comitiva di operai volle fare una scampagnata a Pradamano. E ieri mattina, soddisfatti della gita campestre e della nottata presero la via del ritorno attraverso i prati.

Saltando un fosso il falegname Giovanni Blasoni, di anni 29, della nostra città, riportò la frattura delle ossa della gamba destra. Fu dai compagni trasportato all'ospedale ove il dott. Fabiani lo medicò giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Truffa. L'emigrante Giovanni Micheli, da Cavazzo Carnico, ritornato dall' estero si presentò ieri all' ufficio comunale di collocamento per un posto. Nell' ufficio scambiò quattro parole con uno sconosciuto che gli fece una lunga enumerazione delle sue miserie. Impietosito il Micheli lo condusse seco, gli fece radere la barba e gli pagò da mangiare e da bere. L' amicizia in breve si cementò: lo sconosciuto, propose di improvvisare un piccolo commercio in tela. Si fece dare alcune lire per comperarne una pezza e disse al «socio» di aspettarlo in piazza Contarena per una data ora. Il Micheli all' ora convenuta si trovò in piazza ed attese, invano. Finalmente il velo gli si squarciò dinanzi agli occhi ed egli si persuase di essere stato gabbato per bene. Perduta ogni speranza andò in questura a denunciare il fatto.

Disgrazia. Il fonditore Martini Giuseppe accidentalmente riportò ieri lavorando delle scottature di secondo grado al dorso della mano sinistra. — Guarirà in una decina di giorni.

Disertore che ritorna. Il 25 settembre scorso il giovane Antonio Lodolo di Paolo d' anni 22, da Pontebba, disertava dal reggimento d' artiglieria di stanza a Padova. Pentito egli si costituì ieri l'altro ai nostri carabinieri.

Per porto di coltello venne ieri arrestato, nella casa di via Agricola certo Della Pietra Giovanni.

Per misure di p. s. gli agenti di città arrestarono certo Lorenzon Marco da Treviso.

Beneficenza. La gentile signora Rachele Basevi vedova Sforni, per onorare la memoria della compianta sorella la Baronessa Eugenia Morpurgo, inviò alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di L. 1000.

All'Ospizio Cronici in morte di:

baronessa Eugenia Morpurgo: Missio Giovanni libraio 2.

Rosa Brusconi Molaro: Comino Marangoni 1.

All'Associaz. «Scuola e Famiglia» in morte di:

Burghart Carlo: Masciadri Stefano 5, Trani Pietro 2, d'Agostino Corradino 2, Antonio Fanna 1.

Sbuelz Edgardo: Coniugi Brugnerotto 1.

Alle «Trento-Trieste» sez. di Udine in morte di:

Bar. Eugenia Morpurgo: Giovanni Marcuzzi, 2.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Bar. Eugenia Morpurgo: Sac. Luigi Miconi di Buttrio L. 5.

Irene Pittini: Maria Contardo 1.

Teatro Sociale. Novo Cine. Molto pubblico anche ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche. Del programma svolto piacque oltremodo il dramma *Lea* di Cavallotti ed «I funerali di Bombarda e Tos Rejs a Lisbona.» Belle anche le altre proiezioni. Questa sera si replica l'intero programma.

Domani una interessante novità locale: Paesaggi Friulani.

Le rappresentazioni termineranno Martedì 1 novembre. 1

Arte e Teatri

La compagnia Sichel-Masi Falconi al Sociale

Le recite della compagnia Sichel-Masi-Falconi anzichè essere date dal 29 corr. al primo Novembre.

— Al 3 la celebre attrice Giapponese con la sua compagnia drammatica darà una sola recita straordinaria.

Mercati d'oggi

Cereali		all' Ettolitro
Granoturco nuovo	da L.	12 25 a 15.50
Segala	»	14 25 » —.—
Sorgorosso	»	8.75 » —.—
Fagiuoli (vecchi)	»	16.— » 22.—
Legumi		
Tegoline	»	22.— » —.—
Fagiuoli (nuovi)	»	22.— » —.—
Pollerie		al Chilogr.
Galline	»	1.60 » —.—
Oche	»	1.— » 1.10
Anitre	»	1.40 » —.—
Tacchini	»	1.35 » —.—
Dindie	»	1.50 » 1.60
Frutta		al Quintale
Pere	»	26.— » —.—
Pomi	»	17.— » 40.—
Castagne	»	12.— » 18.50
Uva	»	55.— » —.—

Cambio per oggi

Roma 26, (Stefani). — Il cambio per domani 100.32.

ULTIME NOTIZIE

Un morto e sedici feriti per lo scoppio di fuochi d'artificio

Lecce, 26. — Accendendosi ieri sera a Cutrofiano dei fuochi d'artificio, scoppiava la carcassa, ferendo diciassette persone tra cui gravemente una famiglia di quattro individui. Di questi uno è morto stanotte. Altri furono trasportati all'ospedale di Galatina.

Avendo il sindaco ordinato la sospensione della festa, il popolino tumultuò onde fu necessario revocare il provvedimento.

Il pirotecnico è stato arrestato.

Promozioni Militari

Roma, 26. — Sono stati inviati a San Rossore — e il Re li ha firmati ieri prima di partire per Napoli — tutti i decreti per il bollettino trimestrale militare, nonchè quelli per la promozione a capitano degli ufficiali con 15 anni di spalline.

(*Gli «Stefani» del mattino*)

Come il ministro provvede fra le rovine di Casamicciola

Casamicciola. 26 (*ore 23.15*). — *Il ministro Leonardo Cattolica ha inviato il seguente dispaccio:*

«Stamane visitai i comuni di Barano, e Lacco Ameno. Nel primo comune sono danneggiate le strade e i ponti delle proprietà rurali specialmente i depositi dei vini invasi dal l'acqua con distruzione dei prodotti della recente vendemmia. Le frazioni sono prive di qualsiasi comunicazione. Il cimitero è quasi distrutto.

A Lacco Ameno si ebbero tre vittime. Furono distrutte la strada provinciale per circa un chilometro e due vie comunali per notevole lunghezza, nonchè varie località colmate di terriccio. L'acquedotto di Pisciarello è ostruito.

Il Re è giunto a Casamicciola alle ore tredici e visitò tutte le località più devastate di Casamicciola e d'Ischia tra le acclamazioni della popolazione.

Ripartì quindi per Napoli. Oggi funzionò la cucina economica a Casamicciola. E' giunto l'ingegnere capo Simonetti che sta ispezionando i punti dell'isola più danneggiati per concretare in massima i lavori d'urgenza occorrenti.

Durante la giornata i reparti di fanteria e marina sbarcati dalla Sardegna *e dal* San Giorgio, *i pompieri di Napoli, un riparto del genio militare furono distribuiti nelle varie località e lavorano alacremente allo sgombero, all'apertura delle vie e delle acque, al salvataggio dei depositi di vino di proprietà privata.*

Con la più schietta soddisfazione il popolo italiano segue l'opera del suo Re e dei suoi ministri per portare ripari e soccorsi ai fratelli perseguitati dalla sorte più cattiva e stolta, che li accompagna e li rende felici negli incanti della natura, per gittarli all'improvviso nell'orrore della rovina e della strage. Il fato si rinnova da millenni: e non si correggono nè il destino, nè gli uomini.

Si leggono tanto più volentieri questi telegrammi dei ministri brevi, succosi, ma in cui vive l'azione — quanto più imperversa nei giornali la prosa dei corrispondenti letterati che dovendo fornire pagine intere ai propri giornali, sono costretti a gonfiare anche le cose e i fatti insignificanti.

Non c'è da scherzare; il direttore ha telegrafato: mandatemi tanti metri di prosa. E bisogna farli venire fuori: sono sforzi incredibili di aggettivazione: basta il passaggio d'una gallina per la via remota nel silenzio sepolcrale della via abbandonata per imbastire mezza colonna. Il pubblico legge (ma non potrà continuare per molto tempo a leggere), ammira e rimane freddo di fronte all'arte costretta dall' industria a diventare artificio.

Benvenuta sia la prosa burocratica dei ministri, se essa ci aiuterà a liberare la stampa dalle esagerazioni del reportage *di tipo americano.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

A destra, nel fondo, sui primi gradini d'una scala che conduceva al piano superiore, stava accovacciata una donna. Essa erasi coperta la testa col grembiale e mandava gemiti inarticolati.

Dirimpetto, nel vano d'una porta di comunicazione, spalancata, si teneva ritto un uomo, convulso e pallidissimo, il quale facevasi schermo d'una pesante tavola di quercia che gli stava davanti.

Egli era d'una certa età, di mediocre statura e portava tutta la barba.

Il suo costume, che era quello degli scaricatori dei battelli di spiaggia, èra tutto in brandelli e sudicio di fango, di vino e di sangue.

Per certo colui era l'omicida.

L'espressione del suo viso era atroce. — Fiammeggiava nei suoi occhi il furore, ed un sogghigno convulso contraeva tutti i suoi lineamenti. Al collo e sopra una guancia aveva due ferite che sanguinavano copiosamente.

Nella mano destra ravvolta in un fazzoletto a quadrelli, teneva un revolver a cinque colpi, del quale dirizzava la bocca verso gli agenti della polizia.

— Arrenditi!... gli gridò Gevrol.

Le labbra dell'uomo si mossero, ma non ostante un visibile sforzo, egli non potè articolare una sillaba.

— Non fare il bravo, proseguì l'ispettore, noi siamo in molti, e tu sei come un pulcino nella stoppia; dunque, abbasso le armi!....

— Io sono innocente, profferì colui con voce fioca.

— E' naturale, ma è cosa che non ci riguarda.

— Io sono stato assalito, domandatene a quella vecchia; mi sono difeso ed ho ucciso, ero nel mio diritto!

Il gesto con cui accompagnò queste parole era sì minaccioso, che una delle guardie rimaste un po' al di fuori, trasse a sè con violenza Gevrol, dicendogli:

— State in guardia, Generale!... il revolver del furfante ha cinque colpi, e noi non ne abbiamo udito che due.

Ma l'ispettore di sicurezza, inaccessibile alla paura, respinse il suo subalterno e si avanzò nuovamente, continuando col tuono il più calmo:

— Non facciamo bestialità, ragazzo mio, date retta a me; se la vostra causa è buona, il che è possibile, perchè vorrete comprometterla?

Una spaventosa indecisione si dipinse nei lineamenti di quell'uomo. Egli teneva sulla punta del dito la vita di Gevrol; doveva premere il grilletto?

Al contrario, egli scagliò l'arma sul pavimento, dicendo:

— Venite dunque a prendermi.

E volgendosi, ei si raccolse in sè stesso, per spiccare un salto nella stanza vicina, e così svignarsela per qualche scappavia da lui conosciuto.

Gevrol aveva indovinato quel movimento. Anch'egli si slanciò in avanti con le braccia tese, ma la tavola l'arrestò.

— Ah!... gridò egli, il miserabile ci scappa!

Ma il destino del miserabile era già fisso.

Mentre Gevrol parlamentava, uno degli agenti, — quello della finestra, — aveva girato la casa e v'era penetrato dalla porta di dietro.

Quando l'omicida fece per prendere il suo slancio, egli si precipitò su di lui, l'abbracciò per la cintura, e, con una forza e una destrezza poco comune, lo ricacciò indietro.

L'uomo volle dibattersi, resistere, ma invano; egli aveva perduto l'equilibrio, vacillò e tentennò intorno alla tavola che l'aveva difeso, esclamando:

— Perduto!.... Sono i Prussiani che arrivano!

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.45 — O. 9.32 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.